



REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“S.P. DAMIANO”

Scuola dell'Infanzia –Primaria – Secondaria di Primo Grado
Via L.Cilla, 8 – 48123 RAVENNA - Tel. +39(0)544.30324 – Fax +39(0)544.216048
C.F. 92080720391 – Cod.Min.: RAIC824004 – cod.IPA icsspd – cod. Univoco: UFWASC
Sito web: <https://www.icdamiano.edu.it> - E-mail: raic824004@istruzione.it – raic824004@pec.istruzione.it

Al Collegio Docenti
All'albo on line
e, p.c.
Al Consiglio di Istituto
Al DSGA
Al Personale ATA
Alle Famiglie degli studenti dell'I.C.

Oggetto : Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1 comma 14 Legge n.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59/1997 che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO il D.L.vo 165/2001, così come modificato dal D.lgs. n. 150/2009 e ai sensi del comma 14.4, art.1, della Legge n. 107/2015 che attribuisce al dirigente scolastico il compito di indirizzo al Collegio Docenti per le attività della scuola;
- ALLA LUCE delle Indicazioni nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.P.R.20 marzo 2009, n. 89 che fissano gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza;
- VISTA la Legge n. 107/2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, che prevede quanto segue:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
 - 4) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;
 - 5) per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, sarà assegnato alle istituzioni scolastiche un organico dell'autonomia;

- 6) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 7) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- VISTO il Decreto n.89 del 7 agosto 2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrale, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39";
- VISTO il Decreto n.35 del 22 giugno 2020 recante "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art.3 della Legge 20 agosto 2019 n.92".
- TENUTO CONTO della normativa vigente in materia di contrasto alla diffusione del Virus COVID-19;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR n.275/1999, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della Legge n.107/2015, il seguente **Atto di Indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, in cui definisce gli indirizzi generali sulla base dei quali il Collegio Docenti elaborerà il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Pertanto,

PREMESSO CHE

gli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico

- fanno riferimento alla Missione istituzionale contestualizzata, alla Visione di sviluppo e ai Valori della scuola, che riflettono le esigenze del contesto e che sono stati condivisi negli ultimi anni scolastici, in occasione della nascita dell'Istituto Comprensivo;
- rappresentano le linee guida, di condotta e di orientamento per tutta la comunità scolastica, atte a caratterizzare l'identità dell'Istituto Comprensivo e a creare le condizioni per una efficace attività di gestione e di amministrazione.
- rappresentano la direzione verso cui tendere, nel nostro agire quotidiano del "fare scuola": dal fare "le cose in modo giusto" al fare "le cose giuste per la nostra scuola";

TENUTO CONTO

- che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola, che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalla scuola;
- degli obiettivi formativi previsti dal comma 7 della Legge n.107/2015 e dei Decreti attuativi della Legge n.107/2015;
- dei documenti strategici dell'Istituzione Scolastica (RAV e PDM) attualmente in fase di revisione;
- del pregresso patrimonio di esperienze professionali dei docenti, che ha contribuito ad avviare la costruzione dell'identità dell'Istituto Comprensivo, sorto nell'a.s.13-14;
- delle proposte e dei pareri formulati dai docenti, dai genitori, dal personale ATA sia durante incontri formali che informali;
- delle proposte e dei pareri provenienti dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, economiche e sportive operanti sul territorio, a seguito di rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con le stesse;

DEFINISCE

1) gli indirizzi generali per l'elaborazione e la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa: attività della scuola e scelte di gestione

a) struttura del PTOF

La struttura del PTOF 2022-2025 sarà quella messa a disposizione dal Ministero all'interno del SIDI, che prevede le seguenti macroaree, da considerare all'interno di una logica di interdipendenza funzionale:

La scuola e il suo contesto

Le scelte strategiche

L'offerta formativa

L'organizzazione

b) le attività della scuola dovranno prestare particolare cura al "Curricolo" in termini di:

Coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 (con particolare attenzione ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e al Profilo delle competenze che uno studente deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione), col documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 22 febbraio 2018, frutto del lavoro del Comitato Scientifico per le Indicazioni nazionali della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, con i Quadri di Riferimento INVALSI per italiano e matematica e i Quadri comuni di riferimento europeo per le lingue in fase di progettazione del curricolo disciplinare.

Riferimento alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa, così come riformulate nella Raccomandazione del 22/05/2018, in fase di progettazione del curricolo "trasversale" delle competenze chiave e di cittadinanza, di progettazione di percorsi formativi interdisciplinari e di progettazione delle "esperienze significative".

Coerenza con gli obiettivi derivanti dal Rapporto di Autovalutazione e con le azioni del Piano di Miglioramento attualmente in fase di revisione.

Rispondenza della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ai bisogni formativi degli studenti e alle esigenze del contesto, integrando la progettazione della scuola con l'offerta formativa del territorio. In particolare, orientare le scelte:

- al potenziamento delle competenze linguistiche (con particolare riferimento all'italiano) e matematico-logico-scientifiche in linea con le azioni del Piano di Miglioramento, per garantire il successo formativo degli studenti e il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali;
- al potenziamento delle competenze linguistiche con riferimento alle lingue straniere, utili ad esercitare la cittadinanza attiva, anche mediante l'uso delle nuove tecnologie;
- al potenziamento delle competenze STEM degli studenti, da sviluppare soprattutto in contesti operativi, progettuali e multidisciplinari;
- allo sviluppo delle competenze sociali e civiche, delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, di conoscenza e rispetto della legalità, di conoscenza di stili di vita positivi (sicurezza, salute, ambiente), per contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione, il bullismo e il cyberbullismo;
- al potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- al potenziamento dei temi della transizione ecologica e culturale, ai percorsi di sviluppo sostenibile e agli obiettivi dell'Agenda 2030;
- al miglioramento dell'ambiente di apprendimento, inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni;

- al potenziamento dell'inclusione scolastica e al diritto allo studio di tutti gli alunni (con BES, con DSA, certificati Legge104, in situazioni di disagio e a rischio dispersione, con cittadinanza non italiana) nel rispetto della normativa vigente. La progettazione e l'organizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità dovranno fare riferimento al D.Lgs. n.66/2017, decreto attuativo della Legge n.107/2015 e agli adempimenti per la stesura del nuovo PEI previsti dal DM 182/2020; **il Piano Annuale per l'Inclusione sarà parte integrante del PTOF;**
 - al potenziamento della pratica e della cultura artistica e musicale, in collaborazione con il territorio;
 - alla promozione di azioni di accompagnamento per gli studenti coinvolti nel passaggio tra ordini di scuola, rafforzando i processi di continuità e orientamento.
 - alla predisposizione di iniziative di informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate dalla scuola all'interno dei protocolli sicurezza per la prevenzione dell'infezione da Covid 19, coinvolgendo gli alunni e le famiglie, affinché assumano un comportamento proattivo per il contenimento del rischio contagio.
 - allo sviluppo di azioni formative per gli alunni, rapportate all'età e alle caratteristiche degli stessi da inserire nel curricolo disciplinare e/o nel curricolo di educazione civica.
- Le azioni formative nei confronti degli studenti dovranno riguardare:
- i rischi derivanti dall'utilizzo della rete;
 - le regole di sicurezza e di comportamento da adottare per l'utilizzo consapevole degli strumenti tecnologici in generale;
 - la conoscenza del Regolamento di disciplina e di Regolamenti, Informative e della e-policy di Istituto.

Superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modifica dell'impianto metodologico, per contribuire mediante l'azione didattica allo sviluppo delle otto competenze chiave europee, riconducibili ad ambiti disciplinari e a dimensioni trasversali. Diffusione di metodologie didattiche attive e promozione di situazioni di apprendimento collaborative.

Sviluppo della didattica per competenze anche in funzione della certificazione delle competenze al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della secondaria di primo grado; sviluppo di metodologie didattiche innovative e multimediali; approccio proattivo al cambiamento.

Potenziamento della dimensione collegiale della progettazione curricolare sia all'interno dello stesso ordine di scuola, sia tra i diversi livelli di scuola dell'istituto, in funzione dell'aggiornamento del curricolo disciplinare e del curricolo per competenze trasversali, anche nella prospettiva della verticalità. Prosecuzione della dimensione collegiale della progettazione per la costruzione di prove comuni e di rubriche di valutazione comuni. Utilizzo di strumenti condivisi di progettazione finalizzati ad assicurare l'interconnessione tra discipline e competenze chiave e, dunque, l'unitarietà del loro insegnamento.

Valorizzazione della personalizzazione/individualizzazione dei percorsi formativi con elaborazione di PDP/PDI (anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore), per favorire un approccio didattico-educativo rispondente alle differenziate esigenze degli studenti; promozione di azioni di recupero per coinvolgere gli studenti con difficoltà e di azioni di potenziamento per valorizzare le eccellenze (recupero e potenziamento da intendersi in senso ampio, non solo disciplinare).

Implementazione del curricolo dell'insegnamento di educazione civica e della relativa rubrica di valutazione, tenendo a riferimento che "La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari" (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica).

Sviluppo dei contenuti dell'educazione civica finalizzati all'acquisizione, da parte degli studenti, di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni della struttura scolastica, anche per contrastare e contenere il rischio del contagio da Covid 19, individuando nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei Regolamenti della scuola e del Patto educativo di corresponsabilità un terreno di esercizio concreto.

Attuazione di quanto previsto dal Piano per la DDI di Istituto (Decreto n.89 del 7 agosto 2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrale, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39"), da modulare secondo quanto previsto dalla normativa del momento;

Sviluppo della funzione formativa della valutazione, come accompagnamento dei processi di apprendimento e stimolo al miglioramento continuo. Condivisione dei risultati della valutazione interna e della valutazione esterna (INVALSI) per la progettazione di interventi specifici, in funzione del successo formativo di ogni studente e del miglioramento degli esiti.

Rispetto dei criteri di valutazione dell'apprendimento e del comportamento condivisi a livello di istituto, anche nell'ottica di rafforzare la continuità tra i diversi livelli di scuola dell'istituto. Rispetto del D.Lgs. n.62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato..." (decreto attuativo della Legge n.107/2015).

Attenzione ad "assicurare agli studenti e alle loro famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico" (dalle Indicazioni Nazionali 2012).

Partecipazione alle azioni PON, PNSD, PNNR e ai bandi MIUR per procedere nella direzione di innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento nella loro dimensione organizzativa, metodologica e relazionale.

La condivisione e la formalizzazione di regole di comportamento all'interno della comunità professionale e di modalità di gestione della classe sono necessarie per rendere l'ambiente di apprendimento coerente, partecipato, accogliente, dove l'attenzione alle persone e l'ascolto consentono di affrontare le eventuali criticità con autorevolezza, capacità riflessiva e professionalità.

c) le attività della scuola e le scelte di gestione dovranno prestare particolare cura:

- allo sviluppo dell'autovalutazione, attraverso l'aggiornamento del **RAV** e l'elaborazione del **PdM 2022/25**, documenti che integrano il PTOF, per una riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento, per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, per individuare le priorità di miglioramento e per orientare lo sviluppo del Piano di Miglioramento. Condivisione dell'autovalutazione con la comunità professionale e scolastica; importanza della comunicazione fra i diversi ordini di scuola.

- allo sviluppo della comunità professionale nella realizzazione dell'azione formativa, rendendo i dipartimenti, i gruppi di ricerca/formazione-azione, i consigli di classe e i team docenti luoghi di riflessione, di confronto, di proposte, di produzione di materiali e di scelte metodologico-didattiche e culturali, sempre nel rispetto della cornice istituzionale e delle decisioni assunte dagli organi collegiali.

- alla crescita professionale del personale scolastico, potenziando la formazione e l'aggiornamento di docenti e ATA.

Il Piano triennale per la formazione del personale scolastico elaborato dalla scuola è inserito all'interno del PTOF e contiene la previsione di massima delle azioni formative da realizzare, tenendo conto della coerenza delle azioni del Piano di scuola con i principi e le direttive del Piano

nazionale per la formazione del personale scolastico, con i bisogni formativi dei docenti, con il PTOF stesso, con le priorità del RAV e con il PdM. La formazione della comunità professionale sarà perseguita anche attraverso le modalità del peer tutoring e del job shadowing, per mettere a frutto le buone pratiche.

Per il personale ATA, le attività formative saranno previste in apposito piano proposto dal DSGA, in relazione alle esigenze della scuola.

Il Piano triennale potrà essere strutturato in un documento di progettazione annuale. Il Piano di formazione può essere integrato da iniziative di autoformazione (collegi docenti tematici, dipartimenti, classi parallele, ricerca/formazione-azione, peer to peer e scambi professionali).

L'attività di formazione per il personale docente riguarderà anche la DDI e l'utilizzo delle piattaforme digitali, come previsto dalla attuale normativa.

All'interno dei corsi di formazione per la sicurezza a scuola una parte potrà essere dedicata, qualora previsto dalla normativa, sia per il personale docente che ATA, alle misure di prevenzione igienico-sanitarie, al fine di prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid 19.

- alla collaborazione e al coinvolgimento di Enti/Istituzioni/Associazioni del territorio, per qualificare e ampliare l'offerta formativa dell'Istituto. Partecipazione della scuola alle diverse reti di scuole e raccordo con gli istituti di secondo grado per realizzare con efficacia l'orientamento. Partecipazione della scuola alle iniziative previste nel PAFT (Piano arricchimento formativo del territorio, ex POF) del Comune di Ravenna, alle attività performative e alle competizioni esterne alla scuola.

- al coinvolgimento delle famiglie nell'ottica della corresponsabilità educativa e della costruzione di un clima educativo favorevole all'apprendimento. Coinvolgimento delle famiglie alla partecipazione e collaborazione alla vita scolastica. Coinvolgimento delle famiglie nel reperimento di fondi per le attività della scuola.

2) gli indirizzi generali per la realizzazione e la verifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa: scelte di gestione e di amministrazione.

a) le scelte di gestione e di amministrazione fanno riferimento a:

- Progettualità partecipata e scelte condivise all'interno della comunità scolastica, presso le famiglie e il territorio. Partecipazione e collaborazione tra le diverse componenti scolastiche. Potenziamento della dimensione collegiale della progettazione, valorizzando il ruolo dei dipartimenti (alla scuola primaria e secondaria) e dell'interclasse per classi parallele (alla scuola primaria).

- Costruzione di senso e sviluppo di un clima positivo.

- Conoscenza dei documenti fondamentali della scuola, compresi regolamenti e atti di micro-organizzazione del Dirigente Scolastico e del Direttore SGA, da parte delle diverse componenti scolastiche.

- Chiarezza organizzativa e convergenza operativa, in relazione alla divisione dei/delle compiti/aree di attività tra i docenti con incarichi di coordinamento didattico-organizzativo e il personale ATA, riscontrabile nell'organigramma e nel funzionigramma. I docenti con incarichi di coordinamento organizzativo e didattico agiranno come punto di raccordo tra l'Area Didattica e l'Area Gestionale-Organizzativa.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, saranno previste:

- le figure dei collaboratori del dirigente scolastico;
- le figure dei coordinatori di plesso;
- le figure dei coordinatori di classe;
- le figure delle funzioni strumentali e dei referenti di istituto per particolari aree o ambiti didattici o organizzativi;

- la formazione di commissioni e gruppi di lavoro per particolari aree o ambiti didattici o organizzativi;
- la riunione del collegio per dipartimenti o per aree disciplinari;
- la riunione del collegio per ordine di scuola, in caso di necessità.

- Organizzazione delle risorse umane (docenti e ATA), in funzione della loro valorizzazione e del loro sviluppo, della razionale divisione del lavoro e dell'assegnazione degli incarichi in base al profilo professionale e alle competenze di ciascuno.

Ai sensi dell'art 1, commi 4, 5 e 6 della Legge 107/2015, la realizzazione del PTOF è legata all'assegnazione dell'organico dell'autonomia, che comprende l'attività d'insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e coordinamento. Il processo annuale di definizione, richiesta e assegnazione degli organici, così come la successiva attribuzione dei docenti alle classi e del personale ATA ai plessi è parte integrante dell'attuazione annuale del PTOF. Per quanto riguarda i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione alle attività legate al PTOF e alle priorità del PDM e del RAV. Ai sensi della normativa vigente, l'organico del potenziamento, oltre che alle attività di recupero e arricchimento dell'offerta formativa, dovrà contribuire anche alle esigenze:

- di esonero dall'insegnamento dei collaboratori del Dirigente scolastico;
- di sostituzione dei colleghi assenti (supplenze brevi).

- Chiarezza comunicativa e trasparenza, in relazione alla fruibilità del sito web istituzionale, all'utilizzo del registro elettronico per docenti e famiglie, all'implementazione della segreteria digitale e della dematerializzazione.

- Integrazione tra progettualità didattica e progettualità finanziaria, in modo tale che l'allocazione delle risorse all'interno del Programma Annuale sia coerente con le scelte dell'offerta formativa, le tematiche e gli obiettivi ritenuti prioritari.

- Avvio di un sistema strutturato di monitoraggio e verifica dell'offerta formativa.

- Cura della gestione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro e conseguenti adempimenti.

-Attenzione alla normativa vigente in termini di privacy e trasparenza.

- Rispetto della normativa vigente in tema di prevenzione della diffusione da Covid 19.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web.

Esso potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione in relazione a cambiamenti normativi o agli esiti dei periodici monitoraggi che saranno condotti nel corso della realizzazione del POF triennale.

Il Dirigente Scolastico
Maria Guiati